Temperatura di ieri: min. 20 - max. 33

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

IL "MESE,, banco di prova

La grande « campagna 14 luglio » che si è svolta a Roma e in provincia dopo il Comitato Centrale e che ha visto mobilitato tutto il Partito e la F.G.C.I. in una vasta azione di proselitismo, di propaganda, di chiarificazione di massa sulla politica dei comunisti volge ormai al termine, dopo quasi due mesi di attività intensa e continua nel corso della quale non solo sono stati avvicinati migliaia di cittadini ma si è anche concretamente rafforzata la organizzazione del Partito.

Infatti sono stati in questo periodo reclutati circa 1.500 cittadini al Partito, 1.300 giovani alla F.G.C.I. e sono stati applicati 90.000 bollini.

Sono dati, questi, che sottolineano il successo di questa campagna e che vanno ad onore dei militanti e dei giovani comunisti romani i quali hanno compreso che il successo elettorale conseguito il 25 maggio dalle forze popolari non sarebbe stato completo se da esso non fosse scaturito un tale rafforzamento delle organizzazioni comuniste da aumentare sensibilmente la loro capacità di guidare le lotte popolari per un rinnovamento democratico del nostro Paese, di rafforzare i legami delle forze popolari con i più vasti strati di cittadini, di conquistare alla causa della pace sempre nuove e più larghe adesioni.

E questa, del rafforzamento del Partito in relazione diretta con il successo elettorale di maggio, ci sembra la considerazione fondamentale da trarre a conclusione della « campagna 14 luglio ».

Ma se è stato giusto segnalare innanzi tutto la grande importanza dei risultati conseguiti nel campo del tesseramento non va dimenticato quanto la « campagna 14 luglio » ci ha permesso di ottenere in quello dell'applicazione delle quote mensili. Non si tratta di un risultato amministrativo ma soprattutto di un segno della capacità dell'organizzazione, a Roma come in provincia, di mantenere contatti organizzati e costanti con tutti i 100.000 comunisti; un segno, in altre parole, che i compagni capigruppo — i quadri leninisti di base — divengono sempre più numerosi e capaci, che la rete dei capigruppo si rafforza e diviene la base permanente della nostra attività.

Conferma delle grandi possibilità di proselitismo, della simpatia sempre più larga che il Partito riscuote tra le masse, delle preoccupazioni con le quali i cittadini, seguono la politica d. c., conferma del rafforzamento dell'organizzazione del Partito, questi ci sembrano, in conclusione, gli insegnamenti di maggior rilievo che si possono trarre dalla « campagna 14 luglio ».

E sono, questi insegnamenti, di grande attualità ed interesse alla vigilia dell'apertura ufficiale del « Mese della Stampa Comunista ». Sappiamo oggi, ancora più di ieri, che i cittadini cercano la nostra parola, vogliono conoscere la nostra politica, sono disposti a lottare con noi per la libertà e per la pace: il « Mese della Stampa Comunista » deve essere occasione per sviluppare ulteriormente le premesse che nel corso della « campagna 14 luglio » abbiamo posto in questo senso, continuando la nostra opera di proselitismo, sviluppando con mezzi sempre maggiori, con la diffusione della nostra stampa, con le feste dell'*Unità*, una grande campagna sui temi della nostra politica.

Abbiamo avuto modo di mettere alla prova la saldezza della nostra organizzazione; il « Mese » è un'occasione per farla ancora più forte, per moltiplicare ulteriormente il numero dei capigruppo, per migliorare le loro capacità di dirigenti e di propagandisti di base. La sottoscrizione e la diffusione della stampa saranno il banco di prova delle esperienze positive fatte nella « campagna 14 luglio ».

Questo il bilancio della « 14 luglio » e le prime prospettive che un tale bilancio ci apre.

A questi risultati hanno dato il loro contributo tutti i compagni, tutte le organizzazioni. Ma qualcuno ha fatto meglio e di più e ad esso spetta oggi l'onore della citazione.

Sono le sezioni di Cesano, Gordiani, Casalbertone, Tiburtino, Primavalle, Tor Sapienza, Mazzini, Monteverde, Palombara, Mentana, Rocca di Papa, Rocca Priora, Cave e le due sezioni di Civitavecchia prime nell'emulazione per il reclutamento. Ma ancor prima la sezione Trastevere che ha reclutato 200 nuovi compagni, la sezione di Velletri con 260 reclutati di cui 100 donne, e quella di Villalba con il 300 % di iscritti rispetto al 1951.

Sono la zona di Civitavecchia, quella dell'Aniene e il 4° settore della città che si sono distinti particolarmente nel reclutamento. Le sezioni della F.G.C.I. di Ponte Mammolo, Esquilino, Acilia, Ponte, Prenestino, Villa Certosa, Valle Aurelia, Ostiense, Gianicolense, Quadraro, Trionfale, Casalbertone, Ponte Milvio e Primavalle vincitrici delle gare per il reclutamento tra i giovani.

Ed infine le sezioni che hanno raggiunto e superato l'obiettivo di applicazione delle quote mensili: Monteverde, Civitavecchia « 14 Maggio », Laurentina, S. Maria delle Mole, Nomentano e Mentana.

Ma anche qui due segnalazioni speciali: la sezione di Aurelia nella zona di Civitavecchia, con il 200 % dell'obbiettivo raggiunto malgrado l'enorme disoccupazione esistente per la smobilitazione della locale fabbrica della P.C.N., e la sezione « Italia » di Roma con il 162 % dell'obiettivo.

Un notevole successo, dunque, la « campagna 14 luglio » che aspetta però una grande conferma in occasione del prossimo « Mese della Stampa ».

E IL GOVERNO DEMOCRISTIANO LASCIA CORRERE!

L'INA aumenta i fitti delle case e favorisce gli altri speculatori

Pieno accordo tra l'istituto parastatale e i grandi complessi della edilizia privata — Acquisti in blocco di stabili in costruzione

Una volta sugli stabili di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni figurava una targa sul portone che rendeva nota l'appartenenza dello stabile all'Istituto. Via via negli anni, il numero degli stabili di proprietà dell'INA è andato aumentando notevolmente, finchè nella ripresa edilizia di questo dopo-guerra l'Istituto delle Assicurazioni è diventato uno dei più grossi monopoli immobiliari italiani

Con l'aumentare dell'importanza economica immobiliare dell'INA è andato cambiando anche il sistema d'acquisto degli immobili che specie in questi ultimi anni ha preso un ritmo sempre più veloce ed in alcuni casi addirittura affannoso. In ogni zona di Roma l'INA non esita a comprare interi blocchi di fabbricati e palazzine. Come proprietario di case l'Istituto non trova grandi difficoltà ad affittare gli stabili acquistati, non perchè i prezzi d'affitto sono bassi, anzi i fitti dell'INA sono in molti casi leggermente più alti o almeno alla pari rispetto ai fitti imposti dai privati, ma perchè riesce ad avere contratti d'affito per interi stabili con la mediazione di varie società commerciali o industriali o enti vari per il personale delle società o enti stessi.

E' questo il caso, per fare un esempio, dello stabile di proprietà INA sito in via Pescara 31. Tutto il palazzo, ad eccezione di due appartamenti, è affittato ad una società petrolifera che a sua volta dà gli appartamenti ai suoi funzionari. I contratti che l'inquilino effettivo ha con l'Istituto varia da caso a caso: talvolta, l'ente presso il quale è impiegato paga una parte del fitto, talaltra, invece, l'inquilino ebbe la casa qualche anno fa — due o tre anni — con un fitto da mercato libero, ma abbastanza a buon mercato rispetto ai prezzi della piazza. C'è anche da dire che il tipo dei contratti in uno stesso stabile varia diverse volte, e per questa ragione in uno stabile può accadere che tutti gli inquilini, o una metà, o un terzo, o solo uno o due, siano soggetti agli aumenti che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni va comunicando ai locatari degli appartamenti

Gli aumenti non riguardano, come nel caso dell'Istituto per le case popolari o in quello delle case dei ferrovieri tutti gli stabili. Buona parte dei palazzi dell'INA affittati già da prima della guerra (si tratta di circa un terzo del totale) sono soggetti ai vincoli della legge sui fitti bloccati. Però, in quasi tutti questi stabili sono state costruite sopraelevazioni in stretta economia, spesso senza ascensore nè riscaldamento, affittate poi secondo i prezzi del mercato corrente. Per i due terzi, circa, gli stabili sono di recente costruzione e quindi affittati ai prezzi correnti nel momento dell'affitto. Ora su tutti questi stabili di recente costruzione viene effettuato un aumento di fitto a mano a mano che i contratti scadono. Si tratta di aumenti di quattro, otto, dieci ed anche ventimila lire sui fitti iniziali di venti, trenta e quaranta mila lire.

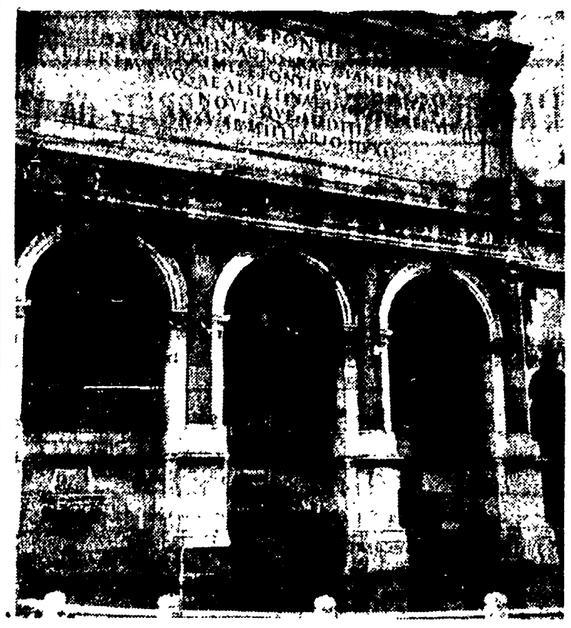
Sembra che l'Istituto delle Assicurazioni sia venuto nella determinazione di effettuare gli aumenti in corso, dietro la pressione di vari grossi gruppi di proprietari immobiliari. Le ragioni di queste pressioni sarebbero da ricercare nella momentanea flessione che i prezzi dei fitti del mercato libero accennavano ad avere qualche tempo fa.

Si tratta di una leggera flessione dovuta all'esosità dei prezzi richiesti che avevano rallentato il mercato degli affitti, non perchè ci fossero case in abbondanza, ma per l'assenza di inquilini che potessero pagare le trentamila lire richieste per un appartamento di due stanze. La flessione aveva allarmato le grosse società immobiliari e queste sarebbero ricorse al mezzo di far aumentare i fitti ad uno dei più grossi proprietari di immobiliari, l'INA, onde ottenere una immediata stabilizzazione del mercato. Se il giuoco in questo senso è stato fatto, è pienamente riuscito perchè, malgrado il mese d'agosto abbia sempre visto rallentare l'attività di stipulazione di contratti d'affitto, i prezzi dei mensili degli appartamenti di proprietà privata e di nuova costruzione hanno fatto un leggero balzo in avanti.

Insomma si tratta di questo: l'INA che è un ente parastatale e che amministra i danari dei suoi assicurati usa questi danari per costituirsi in forte proprietario immobiliare, poi nei momenti in cui i prezzi dei fitti potrebbero diminuire, forza il mercato a favore della speculazione privata, aumentando per primo i già elevati fitti.

C. R.

FONTANE MUTE



Un desolante aspetto del « fontanone » al Gianicolo. Sono anni che i potentissimi getti d'acqua non fluiscono più dalle bocche asciutte della fontana monumentale, attrattiva particolare dei turisti in visita alla città. Solo ogni tanto allorquando si tratta di cambiare l'acqua stagnante e ormai luogo preferito di miriadi di zanzare, un piccolo getto di liquido sgorga da una sola delle tante bocche.

Osservatorio

Mutilati

Ieri mattina, dopo essere rimasti asserragliati per 48 ore nei locali della Casa Madre circondati da centinaia di poliziotti, i mutilati romani che avevano occupato l'edificio, hanno sospeso l'agitazione in seguito alla promessa degli organi responsabili che verrà data loro soddisfazione al più presto.

Ma anche se le giuste richieste dei grandi invalidi riguardanti la sollecita corresponsione del sussidio estivo per le cure termali, (sussidio che si aggira sulle 1500 lire al giorno per un solo mese) verranno finalmente accolte, non per questo potrà essere considerato chiuso il problema più vasto degli invalidi di guerra.

Non è questa infatti la prima volta che mutilati e inviladi sono costretti, malgrado le loro minorazioni, a scendere in piazza per chiedere giustizia.

Quante volte non abbiamo visto in questi ultimi anni sfilare per le vie della Capitale cortei di invalidi che mostravano le proprie infermità, le proprie mutilazioni quasi a giustificare la loro protesta, come se a questo non bastassero le cifre che sui cartelli portati spesso con il solo moncherino parlavano delle loro pensioni di fame? Troppe volte, per non sentirci profondamente offesi anche noi, come cittadini e come uomini, dell'offesa ad essi recata dalle autorità.

E come ha reagito fino ad oggi il governo? Come in questi giorni, come sempre: scagliando la forza pubblica contro chi chiedeva giustizia, manganellando, calpestando, colpendo chi avrebbe diritto al rispetto se non altro per le sue infermità.

Ma non è con questi sistemi che si può risolvere il problema dei mutilati ed invalidi, come non è stato risolto nessuno dei problemi di fondo della nostra città, da quello dei disoccupati a quello delle borgate, da quello delle scuole o della casa a quello dell'assistenza.

No, la strada è un'altra.

Al Senato, già da sei mesi giacciono due progetti di legge — uno dei quali porta le firme oltre che dei deputati socialisti e comunisti degli on. Orlando, Bergamini e Della Torretta — i quali potrebbero risolvere la maggior parte dei problemi degli invalidi.

Circa 40 mila cittadini romani, tra mutilati, invalidi, vedove e orfani di guerra ricevono pensioni che sono tra le più basse che vengano corrisposte.

Ma può un uomo privo di un braccio o di una gamba vivere con 11.414 lire al mese oppure privo della mano sinistra con 5563 lire o ancora una vedova di guerra inabile, con orfani a carico, sostenere sè e le sue creature con 5116 lire al mese?

No, in questi condizioni non si può vivere ed è vergognoso che le autorità lascino a giacere per mesi dei progetti di legge dalla cui sollecita approvazione dipendono la salute e spesso la vita di tanti cittadini.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Domani ore 19 assemblea lavoratori zona Tuffello nella locale sottosezione sindacale.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, domenica 10 agosto (223-143). S. Lorenzo. Il sole sorge alle ore 5.18 e tramonta alle 19.38.

— Bollettino demografico. Registrati ieri. Nati maschi 40, femmine 40. Nati morti 5. Morti, maschi 12, femmine 14. Matrimoni trascritti 21.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: 20-33. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « L'onorevole Angelina » all'Ara; « Le ragazze di Piazza di Spagna » al Sant'Ippolito, « L'asso nella manica » all'Augustus, Doria e Flaminio; « Furore » al Modernissimo, Ottaviano e Smeraldo; « Salerno ora X » all'Olimpia; « Miracolo a Milano » al Parioli; « Signori in carrozza » al Vittoria (Campo).

Nozze

— I compagni Renato Santarelli e Luciana Nicoletti, della Sezione Garbatella, si sposeranno questa mattina. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Varie

— Questa mattina, Ada Alessandrini, commemorerà il martire antifascista Elisio Orano. Sulla lapide in via di Forte Boccea verrà deposta una corona. Nel pomeriggio, alle 18, la nobile figura del martire sarà rievocata dal compagno Fausto Fiore nei locali della Sezione del PCI di Cavalleggeri. Tutte le sezioni sono invitate a partecipare con una delegazione

Lutti

— Si sono svolti ieri i funerali del compagno Ezio Tarquinio della Sezione Tuscolano. Alla moglie, compagna Esterina, ed a tutti i famigliari tutti, esprimiamo il nostro cordoglio per la grave perdita che li ha colpiti.

— Il compagno Rinaldo Petrolucci, della segreteria della sezione di M. Mario, ha avuto la sventura di perdere l'adorata moglie Natalina. Al caro compagno le più vive condoglianze dei compagni della sezione e dell'« Unità ».

Farmacie aperte oggi

IV TURNO — Flaminio: v. Flaminio 7; via Pannini 35. Prati: v. Leone IV 34, v. Cola di Rienzo 124, v. Scipioni 212; v. Federico Cesi 9, v. Passaglia 6; piazza Risorgimento 44. Borgo Aurelio: Borgo Pio 65. Trevi, Campo Marzio, Colonna: v. Due Macelli 34; v. di Pietra 91; via del Corso 410; piazza di Spagna 4. S. Eustacchio: Corso Rinascimento 44. Regola, Campitelli, Colonna: v. Banchi Vecchi 24, v. Arenula 72; piazza Campo de' Fiori 44. Trastevere: piazza Rovere 193; via S. Gallicano 23. Monti: v. Nazionale 228; via dei Serpenti 127. Esquilino: v. Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42; via Merulana 185; via Foscolo n. 2. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; v. Lombardia 23; v. Piave 55; v. Volturno 37. Salario, Nomentano: via Nomentana 67; v. Tagliamento 58; viale Rossini 34; v. le Provincie 66; Corso Trieste n. 157; via Nomentana 162. Celio: v. S. Giov. in Laterano 112. Testaccio, Ostiense: v. Marmorata 133; v. Ostiense 137. Tiburtino: v. Equi 63. Tuscolano, Appio, Latino: via Fonteiano Aprile 18; via Appia Nuova 51; piazza S. Maria Ausiliatrice; via Acaia n. 47; via Gallerate n. 14. Prenestino, Labicano, Tuscolano: via del Pigneto 77; v. Casilina n. 461. Garbatella: via R. de Nobili 11. Milvio: v. Paolucci de' Calboli 10. Monte Sacro: v. Gargano 48. Gianicolense: v. Carini 40. Monteverde Nuovo: Circonvallazione Gianicolense 16. Quadraro: v. dei Fulvi 13. Centocelle: v. Casilina 977. Quarticciolo: via Ugento 38

ATROCE SCIAGURA SUL LAVORO ALLA « MANZOLINI » DI TIVOLI

Un'operaia ventenne muore dilaniata dall'esplosione di trenta detonatori

La giovane era addetta al trasporto « a mano » dei pericolosi ordigni — Due operai feriti dalle schegge — Il sopraluogo del Segretario della Camera del Lavoro Cianca

In una tremenda sciagura sul lavoro ha perduto ieri la vita una giovane operaia, la ventiduenne Eneide Zara, la quale è stata dilaniata dallo scoppio di ben trenta detonatori, verificatosi in un reparto dello stabilimento Manzolini, a Bagni di Tivoli.

La giovane vittima era stata assunta soltanto poche settimane fa nello stabilimento, e svolgeva un pericoloso lavoro nel reparto di confezionamento di detonatori per bombe a mano: ella era addetta infatti al trasporto dei detonatori da un reparto all'altro dello stabilimento.

Per effettuare tale lavoro gli operai hanno infatti a loro disposizione soltanto una specie di vassoio, sul quale vengono ammucchiati numerosi detonatori, che essi, con una certa velocità, devono trasportare a mano.

E' una continua lotta con la morte, in agguato ad ogni passo, poichè se per un qualsiasi banale incidente lo stampo contenente i detonatori cade di mano all'operaio, l'esplosione è inevitabile.

Ieri mattina, la giovane Zara camminava appunto tenendo sulle braccia il suo carico mortale — sullo stampo vi erano trenta detonatori — quando ad un tratto, senza che nessuno abbia potuto rendersi conto di quel che avveniva, un tremendo boato ha squassato l'aria. I trenta detonatori, esplodendo contemporaneamente, avevano investito in pieno la povera Zara, straziandole orrendamente le carni. Altri due operai, che si trovavano a qualche metro di distanza dalla sventurata, venivano a loro volta feriti da alcune schegge. Mentre questi riportavano però lesioni di lieve entità, la povera ragazza, ferita a morte, decedeva qualche ora dopo all'ospedale di Tivoli.

Questa la cronaca dell'infortunio, ma per avere una visione esatta dei fatti è necessario rilevare come anche in questo caso la operaia deceduta non è stata colpita da una cieca fatalità ma è rimasta vittima dei sistemi di sfruttamento

La Manzolini ha la consuetudine di assumere il personale di volta in volta, a seconda delle commesse. Il personale impiegato nella fabbrica oscilla così da un minimo di 30 nei periodi « morti » ad un massimo di 120 lavoratori in periodo di piena lavorazione. E' inutile rilevare che tale sistema espone con estrema leggerezza i lavoratori, poco abituati alla lavorazione degli esplosivi, a gravi pericoli.

Assolutamente precaria è poi la organizzazione dei soccorsi in caso d'infortunio. Nell'interno dello stabilimento, pur essendo i reparti molto distanti l'uno dall'altro (dal punto in cui si verificò lo scoppio alla portineria la distanza è di quasi un chilometro) manca il telefono interno. Anzi, per meglio dire, il materiale telefonico è da tempo pronto per essere montato: ma il conte Manzolini, evidentemente, reputa inutile la spesa.

Naturalmente, manca anche il collegamento telefonico con l'esterno, ed il telefono della ditta si trova nell'abitazione dell'ing. Fonda, direttore dello stabilimento, che abita a Bagni di Tivoli.

Manca anche l'autombulanza e difatti la povera Zara fu trasportata a Tivoli con l'autombulanza del Polverificio Stacchini, che sorge ad una certa distanza dalla Manzolini

L'interrogativo più grave comunque è se il sistema di trasporto « a mano » di detonatori sia ammesso o se invece non sia prescritto che un materiale così pericoloso debba essere trasportato meccanicamente.

Questi sono i primi accertamenti emersi da un sopraluogo effettuato immediatamente dal Segretario della C.d.L. Claudio Cianca, ma su tutti i punti dovrà far luce l'inchiesta severa che la organizzazione sindacale esige sia fatta per tutelare in futuro l'incolumità dei lavoratori della Manzolini e per colpire i responsabili dell'attuale luttuoso incidente.

Un ingegnere travolto e ucciso da un camion

Alle ore 21,15 di ieri sera, l'ing. Gaetano Monetti, di 62 anni, abitante in via Oslavia 87, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Mentre attraversava il lungotevere Castello, all'altezza del ponte S. Angelo, l'ingegnere è stato urtato dallo specchio retrospettivo sporgente dalla cabina di guida di con camion militare, pilotato dall'autiere Carmelo Lovarati. Caduto a terra, il Monetti ha battuto violentemente il cranio contro il suolo, per cui di lì a poco, trasportato all'ospedale S. Spirito, decedeva.

Sarà revocato l'aumento dell'imposta sul vino?

Lo sdegno suscitato tra i viticultori dei Castelli e i dettaglianti di vino romani in seguito all'aumento dell'imposta di consumo sul vino, portata dalla Giunta comunale d.c. da 1.200 e 1.300 lire il quintale, ha provocato un intervento del ministro Fanfani. Il rappresentante del governo avrebbe interessato personalmente il sindaco Rebecchini perchè la deliberazione sia riesaminata e possibilmente annullata in considerazione delle condizioni particolarmente gravi in cui si dibatte l'economia dei Castelli in particolare.

DOLOROSE CONSEGUENZE DI UN MATRIMONIO SBAGLIATO

Un impiegato spara contro la moglie che si rifiutava di affidargli i figli

La donna, colpita di striscio da tre proiettili, è fortunatamente fuori pericolo — Il mancato uxoricida percosso da alcuni energumeni

Un uomo ha tentato di uccidere la moglie, sparandole addosso quattro colpi di pistola. La donna, ferita da tre colpi, fortunatamente di striscio, è stata ricoverata all'ospedale Fatabenefratelli.

Il dramma, scaturito da contrasti insanabili che duravano da lungo tempo, si è svolto alle 11,45 di ieri mattina al vico Jugario, la strada che da via del Teatro di Marcello conduce a piazza della Consolazione, nelle immediate adiacenze dell'Anagrafe. I protagonisti

Rina Grazzini

sono il trentaseienne Ferdinando Sichel, nato a Cagliari, un uomo alto, biondo, di aspetto distinto, che ieri indossava un « doppio petto » di grisaglia grigia, e la trentenne Rina Grazzini. Una breve, ma aspra discussione ha preceduto la sparatoria.

Il Sichel e la Grazzini, separati da alcuni mesi *de facto*, si erano dati appuntamento davanti alla fermata dell'autobus « 90 », in via del Teatro di Marcello. Scopo dell'incontro era di decidere la sorte dei due bambini nati dal matrimonio, Paola e Sandro, di dieci e di cinque anni. Un tema scottante, dal quale erano già scaturite numerose e vivaci liti tra i due coniugi. La donna, infatti, andandosene dall'appartamento di via Gallia 95, dove prima abitava con il marito, aveva condotto con sè i due fanciulli, dai quali non voleva per nessuna ragione separarsi, malgrado le insistenze del marito.

In mancanza di una decisione del Tribunale (poichè nel separarsi i due avevano preferito evitare una vicenda giudiziaria) il Sichel sperava di indurre la moglie ad accordarsi amichevolmente con lui sul destino da riserbare ai figli, verso i quali egli nutriva un affetto non meno profondo di quello della Grazzini. Costei, però, respingeva tutte le richieste del marito, con questa semplice, ma per lei fondamentale obiezione: essendo il Sichel impiegato al Ministero del Tesoro, i due ragazzi sarebbero stati affidati quasi esclusivamente alla sorveglianza e alle cure della madre di lui; e questa prospettiva a lei non piaceva

Stando così le cose, essendo cioè irriducibile il dissidio delle rispettive posizioni, è facile immaginare quale dev'essere stato il tono dell'ultimo colloquio, iniziatosi alle 11 circa. Irritato per il fatto che la moglie era giunta con mezz'ora di ritardo, il Sichel è entrato subito in argomento con parole dure, pronunciate in tono concitato. Praticamente, egli ha posto la moglie di fronte ad un *ultimatum*. La donna, naturalmente, ha reagito con altrettanta asprezza e ben presto il colloquio si è trasformato in lite rovente.

Ed ecco che il Sichel, perduta del tutto la ragione, ha estratto di tasca una pistola a tamburo, cal. 6.35, che sembra avesse con sè dai giorni in cui era militare in Albania, e l'ha scaricata contro la moglie. Colpita sotto la mammella destra, alla scapola sinistra e alla scapola destra, la donna cadeva a terra gemendo, mentre l'uomo veniva afferrato e disarmato dal soldato Carlo Bottini, autiere della Cecchignola, dall'autista dell'ATAC Marcello Bellucci, abitante in via Boccea 113, dalla guardia scelta Antonio Martini e dai vigili urbani Gregorio Vico, Adelmo Cacciavini, Gaetano Fabrizi ed Enrico Belli.

A bordo di una « jeep » della polizia, la Grazzini veniva subito trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, mentre a bordo di un'altra « jeep » il mancato uxoricida veniva tradotto al vicino commissariato Campitelli. Mentre la camionetta stava per mettersi in moto, alcune persone, che evidentemente si sentivano in fregola di fare i giustizieri all'« americana », tentavano di impadronirsi dell'arrestato, contro il quale si scagliavano con pugni, calci e male parole. Sottratto all'ira inconsulta dei quattro o cinque energumeni, il Sichel poteva essere infine trasportato all'ufficio di P.S. Campitelli. Era disfatto, smarrito, terrorizzato. Si copriva con le mani gli occhi miopi, cercando meccanicamente nelle tasche gli occhiali, che un pugno aveva infranti. Mormorava: « Dio mio, che ho fatto, che ho fatto! ».

Dopo l'interrogatorio, il Sichel è stato tradotto a Regina Coeli. Le porte del carcere si sono chiuse ormai dietro le sue spalle e chissà quando si riapriranno. Speriamo, almeno, che si riaprano presto quelle dell'ospedale per la Grazzini, le cui condizioni sembrano comunque tali da escludere qualsiasi preoccupazione.

Bagnera riffa gli aumenti agli inquilini di Monte Cucco

Assemblee di inquilini e commercianti, locatari delle case popolari, hanno avuto luogo ieri alla borgata del Trullo e a Testaccio.

Al Trullo il Presidente delle consulte popolari rionali ha parlato alle 20,30 in un pubblico comizio in Piazza delle Botteghe al quale sono intervenute oltre 500 persone. Egli ha documentato l'ingiustizia dell'ICP nell'applicazione degli aumenti, segnalando casi clamorosi da noi già denunciati. Ha aggiunto alcuni esempi di commercianti, contro i quali l'ICP si è scagliato con particolare accanimento.

Va segnalato, intanto, un particolare successo ottenuto dagli inquilini delle casette di Monte Cucco. Avevamo denunciato il fatto che, nonostante questi inquilini non abitassero più al « Colosseo » a causa di riparazioni in corso, Bagnera avesse inviato ugualmente gli aumenti da 2.400 a 3.250. Ebbene, dopo la nostra denuncia, il Presidente dell'ICP si è affrettato a far ritirare le cartoline comunicanti gli aumenti giustificandosi con un « errore » commesso involontariamente.

All'assemblea di Testaccio, tra l'altro, il commerciante Gioggi ha denunciato un aumento del 400 per cento. E' stata nominata una commissione che mercoledì si recherà all'ICP.

FARA' DA CAPRO ESPIATORIO?

Denunciato l'accompagnatore per la "fuga,, di Ennio Caranzetti

Intoccabili i dirigenti della Pontificia Commissione

La Questura ha emanato ieri il seguente comunicato stampa: « **La Divisione di Polizia Giudiziaria, proseguendo le indagini relative al minore Ennio Caranzetti, ha identificato la persona che accompagnò il minore da Nettuno a Roma, per il successivo inoltro alla colonia di Sutri, nella persona di Mario Lombardini, nato a Nettuno, ivi abitante in via dei Volsci 54, impiegato presso il Comune di Nettuno. Il predetto, al termine degli accertamenti, è stato denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, alla locale Procura della Repubblica, per il reato previsto e punito dall'articolo 591 del Codice Penale, in relazione all'articolo 40 e con l'aggravante prevista dal numero 9 dell'articolo 61 dello stesso Codice. Inoltre il comportamento del Lombardini è stato segnalato alle competenti autorità amministrative per i provvedimenti di competenza** ».

Così dunque la Questura crede di aver chiuso la vicenda del bambino smarrito: con una denuncia contro il più umile, il più insignificante dei responsabili, scelto come capro espiatorio per i più grossi peccati degli altri. E non basta. Il disgraziato, al quale era stato affidato il compito, troppo superiore alle sue deboli forze di minorato, di badare da solo a settanta vivacissimi bambini, viene anche proposto per « provvedimenti amministrativi », cioè, in parole povere, per essere licenziato. E i funzionari della Pontificia Commissione di Assistenza, il cui operato fu criticato anche dal « Tempo » e dal « Popolo »? Il codice penale non ha valore anche per essi? Sarà interessante vedere se anche la magistratura la penserà come la polizia. Può darsi infatti che l'ultima parola non sia stata ancora detta

Nozze Francescangeli-Lucaserri

Il compagno Francesco Francescangeli, dell'ufficio diffusione dell'*Unità*, si unisce stamane in matrimonio con la signorina Alberta Lucaserri. Giungano al compagno Francescangeli e alla sposa gli auguri più affettuosi della redazione e dell'amministrazione del giornale.

DURANTE LAVORI DI STERRO A VELLETRI

Il cadavere di un commerciante trovato nel cratere d'una bomba

Un macabro rinvenimento, che ha rinnovato la commozione e il dolore degli anni dell'ultima guerra, è stato effettuato a Velletri.

Ieri mattina, durante i lavori di scavo per le fondamenta di un edificio in Piazza Panoti, sono stati ritrovati i resti del commerciante di vino Oreste Manciocchi, scomparso durante il tremendo bombardamento aereo del 22 gennaio 1944, che distrusse gran parte del quartiere di S. Salvatore, provocando circa duecento morti, di cui tredici soltanto in Piazza Panoti.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEZIONE S. LORENZO: Domani alle ore 19 riunione dell'attivo.

SPETTACOLO: Oggi alle 9,30 tutti i compagni degli stabilimenti del cinema produzione in Federazione.

ORGANIZZATIVI e agit. prop. di Testaccio, Trionfale, Trastevere, Campitelli, Tuscolano, Porta Maggiore, Quadraro, Tomponatura, Primavalle, Tiburtino, Gordiani, Valle Aurelia domani alle 19 in Federazione.

FERROVIARI: Domani alle 18 tutti i compagni ferroviari in Federazione.

AMICI DELL'UNITA'

Domani sera i responsabili di Sezione alle ore 19,30 presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna Pataini, 2. Set. a P. Maggiore Osteomeria Irpina, 4. Set. a Trionfale Albanese Simone, 5. Set. Nevi La Favia. Il 3. Set. a Italia Rinaldi ore 19.

MARTEDI': La Commissione femminile presso l'ufficio Propaganda ore 17.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12: Successi d'ogni tempo — 13,15: Album musicale — 14,45: Jazz — 14,30: Omnibus — 15: Mus. oper. — 15,15: Fantasia music. — 17,15: Fisarmonicista Trevio Borzer — 17,30: Conc. staff. 19: Ballo — 19,45: Sport — 20: Orch. Frapna — 21: Concerto Nivelli — 22: Fantasia folcloristica — 22,30: Conc. pianist. — 23: Canta Bing Crosby — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14: Appuntamento con Josephine Bradley — 14,30: Orch. Arimbile — 15: Orch Barasm — 15,30: « I due sordi » farsa — 16: Pagine dell'« Arlesiana » — 17: Angelini e otto strumenti — 17,30: Antologia — 18,15: Ballo — 19: Sport — 19,15: Luciano Tajoli — 19,30: Napoli canta — 20,30: Orch. Ferrari — 21: « Ma chi ce lo fa fare? » — 21,45: Ouverture di Les Paul — 22,15: Virtuosismo di Yehudi Menuhin — 22,30: Sport — 23: Orch. Nicolli — 23,30: Orchestra Gianelli — 24: Una voce nella sera — 0,15-1: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto — 21,15: La danzatrice di Paesi di R. Berlioz.

DOMAN al Cinema
ARENA ESEDRA — MODERNO

Il comm. Sardi

è elegante perchè per il suo abbigliamento si fornisce da *Superabito*, via Po 30-F angolo via Simeto.
Seguite anche voi l'esempio del comm. Sardi!
Vi si trovano i più bei vestiti pronti e su misura, le giacche, il più vasto assortimento di pantaloni e le più buone stoffe a metraggio. *Superabito* vi attende!
Vendita anche a rate.

BORSE DI STUDIO « Bonaldo Stringher »

La Banca d'Italia bandisce un concorso per titoli a quattro borse di studio nelle discipline economiche e bancarie, intitolate al nome di Bonaldo Stringher, da svolgersi in Inghilterra o negli Stati Uniti durante l'anno accademico 1953-54

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani laureati, in uno degli Istituti superiori di studio dello Stato, posteriormente al 31 marzo 1950

Le domande e i documenti di rito nella competente carta bollata, ed i titoli debbono essere presentati presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma entro il 31 marzo 1953.

Le norme particolareggiate del concorso trovansi pubblicate presso gli Istituti superiori di studi dello Stato e presso la Banca d'Italia, ai cui Uffici, centrali e periferici, gli interessati possono rivolgersi per ogni chiarimento

Chiedete: OLLA in tutte le farmacie

Al Calzaturificio BARBERI
ROMA — Via del Lavatore, 58 — ROMA

TRADIZIONALE SVENDITA DI FERRAGOSTO
ARTICOLI ESTIVI AL DISOTTO DEI PREZZI DI FABBRICA

SCARPE DA RAGAZZI in Nubuk bianco, in vitello rosso, beige e marrone. Sandali tutto cuoio garantiti robustissimi . . . . . L. 400 - 590 - 890 - 1100 (N. 18-21, 22-25, 26-30, 31-36)
SCARPE PER SIGNORA e pianelle originalissime di gran moda, tutto cuoio garantito . . . . . L. 750 - 950 - 1200 - 1500
SCARPE PER UOMO forate, in vitello, bianco, marrone e altre tinte. Lavorazione a mano . . . . . L. 1500 - 1900 - 2300 - 2500

Capresi originali leggere di grande durata a L. 890